

## 4° Il perdono non è RINUNCIARE AI NOSTRI DIRITTI.

Di fronte a casi di ingiustizia gravi, perdonare non significa tollerare passivamente, che è spesso frutto di debolezza.

**Perdonare**, al contrario, **si coniuga** con il coraggio di combattere l'ingiustizia, **con il fare valere i propri diritti ed esigere rispetto**.

L'applicazione della giustizia costituisce un deterrente (= distogliere incutendo timore) al perpetuarsi di soprusi, a un senso e un significato che non contraddicono un gesto di perdono.



*Perdonare = coraggio!*

## 5° Il perdono non è DIMOSTRARE UNA PRESUNTA SUPERIORITÀ.

Tavolta il perdono viene "elargito dall'alto", ponendosi un gradino al di sopra di chi ha offeso.

Rimane un'espressione di potere («*Io, nella mia magnanimità, ti perdono*»), come già era l'offesa e così non **si stabilisce una base paritaria su cui la relazione possa ripartire.** **educare**

**... Potreste leggere questa scheda  
assieme a tutta la vostra bella famiglia!**

da: *dimensioni nuove*, rivista mensile, Elledici, articolo di MARIA POETTO  
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

SCHEDA

13

ROSA

serie  
**EDUCARE IL RAPPORTO DI COPPIA CON LA COPPIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

IL PERDONO.  
INTORNO  
A QUESTO TEMA  
ESISTE  
CONFUSIONE...



*Il perdono*  
IN TERMINI  
NEGATIVI

14 ALTRA  
SCHEDA  
SULL'ARGOMENTO

**LE FALSE CONCEZIONI  
CON CUI IL PERDONO RISCHIA  
DI VENIRE SPESSO CONFUSO**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

«**S**OLO dal perdono nasce l'amore». Con questa frase, che assume tutta la sua portata e credibilità da chi l'ha pronunciata: Nelson Mandela, ci introduciamo nel tema complesso del perdono.

Questo argomento lo associamo spesso all'ambito religioso ma vorremmo che qui prestassimo attenzione alla sua valenza profondamente umana.

In effetti ultimamente la psicologia sociale ha cominciato ad occuparsi del perdono, a studiarlo anche nelle sue implicazioni relazionali-sociali.

#### Ogni relazione umana

(pensiamo ad esempio a quelle all'interno della famiglia: tra coniugi, tra genitore e figlio, tra fratelli) **si costruisce positivamente anche grazie all'esperienza di perdonarsi reciprocamente.** Tutti noi abbiamo qualcosa da perdonare agli altri e da farci perdonare.

Essendoci intorno al tema del perdono una certa confusione, prima di affrontare le caratteristiche del perdono occorre **chiarire ciò che il perdono non è** (nel riquadro delle pagg. 3 e 4), e le false concezioni con cui spesso rischia di venire confuso.

Lo faremo in termini generali, applicabili a diverse situazioni umane, al di là degli ambiti (= spazi entro cui si agisce) specifici della coppia.



Col perdono si riduce la sofferenza.

LE CINQUE FASI  
DEL "PERDONO  
NON È"...

**Il perdono ha una forte valenza nell'equilibrio delle relazioni e aiuta a recuperare l'armonia interiore.**

#### 1° Il perdono non è DIMENTICARE.

Quando siamo stati feriti con affermazioni o azioni, non possiamo e non è bene dimenticare. Il perdono suppone la memoria e la conoscenza dell'offesa.

**Con il perdono** il ricordo della ferita non viene meno ma **si riduce la sofferenza** che lo accompagna e il bisogno di ritornarci ossessivamente con il pensiero.

#### 2° Il perdono non è NEGARE.

È rischioso far finta di niente, come se nulla fosse successo. Se tale atteggiamento può essere una comprensibile difesa nell'immediato, per proteggersi da emozioni molto forti (esempio: vergogna, tristezza, rabbia), **occorre comunque entrare in contatto con la propria sofferenza** e le reazioni emotive adeguate e **proporzionate al torto subito.**

Solo in questo modo possiamo comprendere ciò che è accaduto, quali effetti ha provocato su di noi e successivamente valutare come reagire.

#### 3° Il perdono non è SCUSARE.

Una frase che spesso accompagna un atteggiamento che si presume essere di perdono è: «*Lo perdono, non è colpa sua*». Qui **si confonde il perdono con la giustificazione** a oltranza dell'altro, scaricandolo di ogni responsabilità morale.

Se da un lato ci si sente sollevati nel pensare che l'altro non fosse consapevole e libero, dall'altra sottilmente lo si sottovaluta, lo si umilia non ritenendolo in grado di capire e di decidere.

